

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Voce biografica: VAZELLES Marius Antonin Annet Francisque

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840849> since 2022-02-15T12:55:35Z

Publisher:

Pantarei

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

VAZEILLES Marius Antonin Annet Francisque

(Messeix (III Repubblica Francese) 29.7.1881 – Meymac (Francia) 7.6.1973)

Nato nel 1881 a Messeix, nel Puy-de-Dôme. Figlio di una guardia forestale, segue le orme paterne, frequentando la scuola professionale per forestali e poi entrando nel corpo. Mobilitato nel 1914 come tenente, non viene inviato al fronte e ritorna alla sua attività professionale, impegnandosi per la riqualificazione e la difesa ambientale delle foreste nelle regioni Aquitania, Limosino e Poitou-Charentes. Simpatizzante socialista, inizialmente non partecipa alla vita politica attiva ritenendola incompatibile con la sua funzione di pubblico ufficiale. La quotidiana frequentazione con le difficoltà del mondo contadino, ma anche l'essere venuto a conoscenza di numerosi scandali e comportamenti scorretti da parte delle autorità comunali e regionali, gli fanno però cambiare idea. Iscrittosi alla Section française de l'Internationale ouvrière (SFIO) nel 1918, l'anno successivo, grazie all'enorme prestigio di cui gode nel mondo contadino della sua regione, viene candidato alle elezioni legislative ottenendo 14.400 voti. Sostenitore della rivoluzione russa, è eletto delegato al Congresso di Tours, dove si esprime a favore dell'adesione immediata all'Internazionale Comunista (IC). Dopo aver aderito al Parti communiste français (PCF), viene nominato responsabile per le questioni agrarie e si batte per la creazione di sindacati contadini. La Corrèze, dipartimento dove svolge la sua attività professionale, diventa così il centro della propaganda comunista tra le masse contadine e ospita tutte le riunioni della Fédération des travailleurs de la terre. In occasione del suo V Congresso (Sornac, settembre 1924), la Federazione decide di assumere il nome di Fédération des paysans travailleurs (Federazione dei lavoratori contadini) e pubblicare il mensile *Le Paysan travailleur*, redatto principalmente dalla sezione di La Corrèze. Contemporaneamente all'attività sindacale si dedica alla vita del partito nel suo dipartimento, dalle cui istanze viene eletto delegato a tutti i congressi del PCF. Membro del Soccorso rosso internazionale, partecipa intensamente anche alle attività dell'IC. Delegato alla I Conferenza internazionale contadina (Mosca, ottobre 1923), presenta una relazione all'assemblea, legge un telegramma inviato a Lenin ed è eletto membro del Consiglio direttivo dell'Internazionale contadina (Krestintern), composta da 52 esponenti, di cui quattro francesi. Successivamente partecipa al Congresso europeo dei contadini, svoltosi a Berlino nel 1930, e al Congresso internazionale contro la guerra imperialista (Amsterdam, agosto 1932), di cui è membro del comitato organizzatore. Candidato, senza successo, in varie elezioni per la Camera dei deputati (1924, 1928, 1932) e per il Senato (1929 e 1938), viene eletto in quelle del 1936, ricevendo da Léon Blum la proposta di entrare nel suo governo come ministro per l'Agricoltura in caso di partecipazione del PCF. Alla vigilia della seconda guerra mondiale ritorna nel suo dipartimento per mobilitare la base comunista. Nell'ottobre del 1939 viene arrestato per aver sottoscritto una lettera inviata da alcuni dirigenti comunisti al presidente della Camera dei Deputati, Édouard Herriot, in cui gli si chiede d'appoggiare il patto Ribbentrop-Molotov. In questo periodo si distacca dal partito, che accusa di non averlo difeso durante la fase istruttoria. Condannato più volte nel 1940, ritorna in libertà nel 1944 e viene espulso dal PCF. Terminata la guerra è eletto consigliere di Meymac fino al 1949 e nominato vicesindaco. Al termine del mandato si ritira a vita privata, dedicandosi agli studi forestali e di archeologia gallo-romana. Muore il 7 giugno 1973 a Meymac (Corrèze).

Marco Novarino

FONTE: *Dictionnaire des parlementaires français (1889-1940)*, (Jean Jolly ed.), Paris, PUF, 1960; *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier français* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; *Bulletin communiste*, 1922-1923; *Cahiers du bolchevisme*, 1925; Gratton Philippe, *Le communisme rural en Corrèze*, in *Le mouvement social*, 1969, n. 67; *La Voix du peuple au Parlement*, suppl. al n. 12 dei *Cahiers du bolchevisme*, 1936; Molinari Jean-Pau, *Les paysans du Parti communiste français*, in *Politix*, 1991, n. 14; www.mariusvazeilles.fr f.